

AdMed «Poche risorse» presenze quasi dimezzate

Pubblico dimezzato, tra maltempo e budget ai minimi termini: il Festival Ad Med archivia la sua edizione più difficile. Ma per Comune e organizzatori è stato comunque un successo.

A pag. 34

AdMed, persi dal festival quindicimila spettatori

GIOVANNI SENECA
«MALTEMPO E POCHE
RISORSE, CI RITENIAMO
SODDISFATTI»
LA MANIFESTAZIONE
RIMARRÀ AD ANCONA

IL BILANCIO

Pubblico dimezzato, tra serate tormentate dal maltempo e budget ai minimi termini: il Festival Ad Med archivia la sua edizione più difficile. Un successo nonostante tutto secondo il Comune e gli organizzatori. «Ci riteniamo soddisfatti. Date le condizioni di bilancio è stato un miracolo offrire una proposta culturale di questo livello per 8 giorni. Il pubblico ci ha seguito affezionato e caloroso, sarei il primo a fare un passo indietro se non vedessi questo interesse» dichiara il presidente e direttore artistico del Festival Giovanni Seneca, tracciando un resoconto della ottava edizione. Ecco allora le cifre: 25 mila presenze stimate, contro le circa 40 mila dello scorso anno, di certo non ha aiutato il meteo che ha agitato mezzo cartellone. Tra gli appuntamenti più riusciti, da circa un migliaio di spettatori ciascuno, vanno di sicuro registrati gli incontri con i filosofi Vattimo e Bodei, con il geologo Tozzi, il party all'Arco di Traiano con Bertalot, la serata a Senigallia con Moni Ovadia e il gran finale di Avitabile e la Kocani Orkestar al-

la Mole.

Sono mancati i big? «Abbiamo dovuto fare delle scelte con le risorse a disposizione. Abbiamo preferito offrire un servizio pubblico per 8 giorni, piuttosto che concentrare tutto in una o due date» risponde Seneca. Bisogna fare i conti infatti con i finanziamenti: 140 mila euro quest'anno, di cui 120 mila spesi su Ancona. Solo il Comune ha aumentato la sua quota. Altri tempi quando nel 2007 gli enti pubblici potevano investire 350 mila euro. Non sono mancate le novità, come la tappa a Senigallia: esperimento che verrà ripetuto. Seneca però assicura: la casa del Festival resterà Ancona. «L'idea ha avuto un successo inaspettato e Senigallia ha dimostrato interesse perciò sarà riproposta, pur mantenendo il Festival ad Ancona, la città capostipite». Archivate anche le polemiche per il premio a Vattimo. «Un pubblico numeroso ha ascoltato in laico silenzio prima di intervenire, segno che con il dialogo e il confronto si può parlare di Europa e Mediterraneo».

Ma qual è il futuro del Festival? «La parte internazionale, organizzata dalla Regione, va fatta sentire di più e va raccontata alla città - risponde l'assessore alla cultura Paolo Marasca -. Vorremmo anche riuscire a coinvolgere di più la società civile e l'economia della città, portando il festival nei luoghi più quotidiani».

Emanuele Garofalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

